

**I.B.S.**

**ASSOCIAZIONE ITALIANA BAMBU'**

*Newsletter 2/94 Aprile Maggio Giugno*





# COMUNICAZIONI AI SOCI

Divagazione post-meeting.

La coincidenza con le "Giornate del Castello di Masino" che hanno polarizzato l'interesse a livello nazionale è stata, pur se casuale, provvidenziale. Dico così in quanto, nella mattinata del sabato sono affluite alla Mortola più di 150 persone tre quarti delle quali provenienti dall'estero; senza "Masino" non so immaginare cosa sarebbe successo. Importante la partecipazione dei francesi giustificabile dalla vicinanza; le altre rappresentanze provenivano da Belgio, Olanda, Germania, Svizzera, Gran Bretagna. Dagli Stati Uniti, coordinatrice delle Società Statunitensi, Susanne Lucas insieme a Tom Wood, distinto plantsman della Florida, hanno contribuito a fornire una valenza internazionale al Convegno. Particolarmente qualificante anche la partecipazione inglese che oltre a Peter Addington ha portato alla Mortola Dave Mc Lintock e Mr. Revoize, quest'ultimo direttamente da Kew Garden. I bambù per Kew Garden rappresentano un argomento di grande interesse attuale sul quale sono impegnati specialisti al lavoro dislocati in Regioni d'Oltremare diverse.

I due volumi (Bambù nel Buthan e nel Nepal) offerti gentilmente in questa occasione da Mr. Revoize testimoniano tale attività.

La struttura del Congresso oltre a fare il punto sulle attività europee delle Società gestite dalla Coordinatrice Europea Yolande Petersen è stata organizzata allo scopo di far conoscere e interessare i partecipanti al mondo dei Bambù nei suoi più vari aspetti. Sotto il profilo artistico lo scultore Ghibaudo ha arricchito la nostra esperienza con originalissime opere costruite in Bambù e dotate di grande effetto e suggestione che hanno dimostrato come questo materiale economico ed originale possa essere utilizzato con fantasia ed ingegno per strutture che si avvalgono particolarmente delle proprietà tecnologiche di questo legno.

Nel pomeriggio le dimostrazioni di Kiudo e di Kendo hanno attratto l'attenzione dei partecipanti: in particolare il rituale del tiro con l'arco asimmetrico giapponese ha costituito un momento di grande suggestione: vedo ancora oltre cento persone sincronicamente ammutolite fino dai preparativi preliminari. L'incontro figurato di Kendo (duello con spade e corazze di Bambù) ha riunito oltre ai partecipanti al Convegno, anche casuali visitatori testimoniando a tutti il fascino di questa disciplina.



Un concetto emerso in più di una circostanza durante il convegno è stato quello dell'assenza di letteratura sul Bambù o se ne vogliamo in senso più generale della mancanza di informazioni.

In effetti, come ho fatto notare nel discorso introduttivo, è proprio questo il motivo fondamentale del nostro impegno e che vorrei in particolare distinguesse la nostra Associazione. Vale a dire che ogni socio si senta direttamente coinvolto in questo accumulo di conoscenza.

Qualcuno potrà obiettare che la cosa richiede impegno. La risposta è: indubbiamente! Tuttavia anche la segnalazione di un articolo su un giornale può essere un contributo utile ed interessante. Mi vengono in mente i pezzi sui furti di germogli in Valfontanabuona.

Un'altro esempio: la segnalazione dei canneti di rilievo sul territorio nazionale alla ricerca di un bambusetto importante.

Poi i viaggi all'estero che consentono di creare contatti e procurare materiale interessante. In altre parole se il Bambù fosse pianta comune non ci sarebbe quell'entusiasmo che è diretta conseguenza e principale motivo di esistenza dell'I.B.S.

Mi sembra naturale che alla fine del Convegno molti mi abbiano chiesto dove reperire certe specie dotate di caratteristiche spettacolari. Proprio questo mi spinge a riflettere sul fatto che se i vivai italiani disponessero, ad oggi, delle specie che si sono viste durante il Convegno, forse una parte dell'attività informativa svolta dall'I.B.S. sarebbe già compiuta. Pertanto chiediamo a tutti i soci di armarsi di pazienza e di entusiasmo e di convincersi soprattutto che proprio perché di molte specie non esiste in assoluto la possibilità di averne una pianta (non basta il denaro per averle!), è questo uno dei motivi che può spingere i soci a sostenere l'I.B.S. partecipando alle attività dell'Associazione.

**TITO SCHIVA**

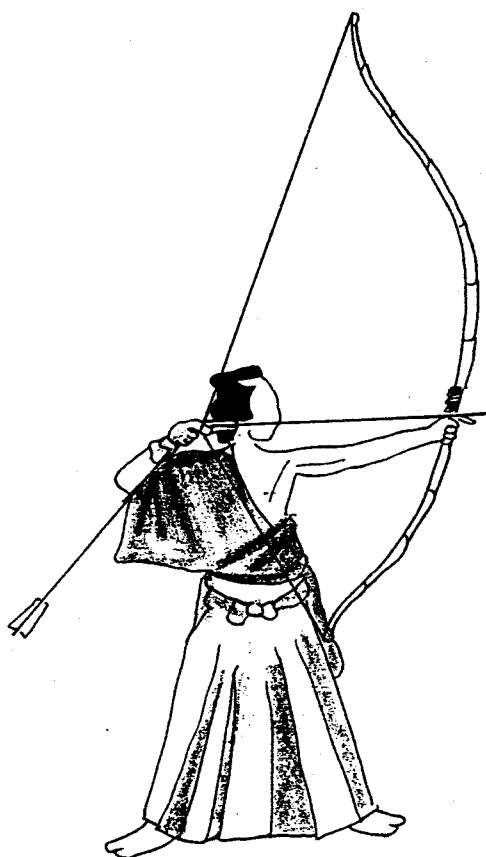


# KYUDO

## La via del tiro con l'arco

**"La nostra esistenza è breve  
come il volo di una freccia  
se il suo legno è dritto  
essa colpirà dove vuole l'arciere"**

L'arco è una delle armi più antiche del guerriero giapponese (Bushi), anche il primo imperatore, Jimmu Tenno (600 A.C.), viene raffigurato con arco e frecce. Vasi, ritrovati negli scavi archeologici, attribuiti al periodo Jidai (300 A.C.) portano graffite figure di archi e di frecce. Nel terzo secolo D.C. era già usato un arco simile a quello attuale: unico al mondo, asimmetrico, con la parte superiore



re all'impugnatura lunga il doppio di quella inferiore. A sottolineare l'importanza dell'arco bisogna ricordare che il BUSHIDO, il codice d'onore dei Samurai (letteralmente :la via del guerriero), anticamente era chiamato KIBA-NO-MICHI, la via dell'arco e del cavallo. Cerimonie, stili e tecniche di tiro furono codificate da OGASAWARA NAGAKIO (1161-1242) e vengono ancora seguiti nella scuola che porta il suo nome.

Nel periodo MUROMACHI (1336-1569) nasce la scuola HEKI ad opera di HEKI DANJO MATSUGU. Seguono numerose altre scuole di KIU-JUTSU (arte di tiro con l'arco), tra le quali ricordiamo la SEKA, INSUAI, DOSETSU, CHIKURIN

e OKURA. Dal XVI secolo anche i monasteri ZEN si occupano della pratica del tiro con l'arco; nasce così lo stile detto SANJU-SANGEN-DO (dal nome di un tempio di Kyoto) praticato da arcieri di tutte le scuole ed organizzava un torneo che implicava il tiro di un gran numero di frecce. E' proprio in questo tempio che nel XVII secolo HOSHINO KANZAEMON della provincia di Kumamoto in una giornata scoccò 8000 frecce; dall'alba al tramonto del giorno successivo il samurai KUZUNISHI ENEMON fece centro 7077 volte.

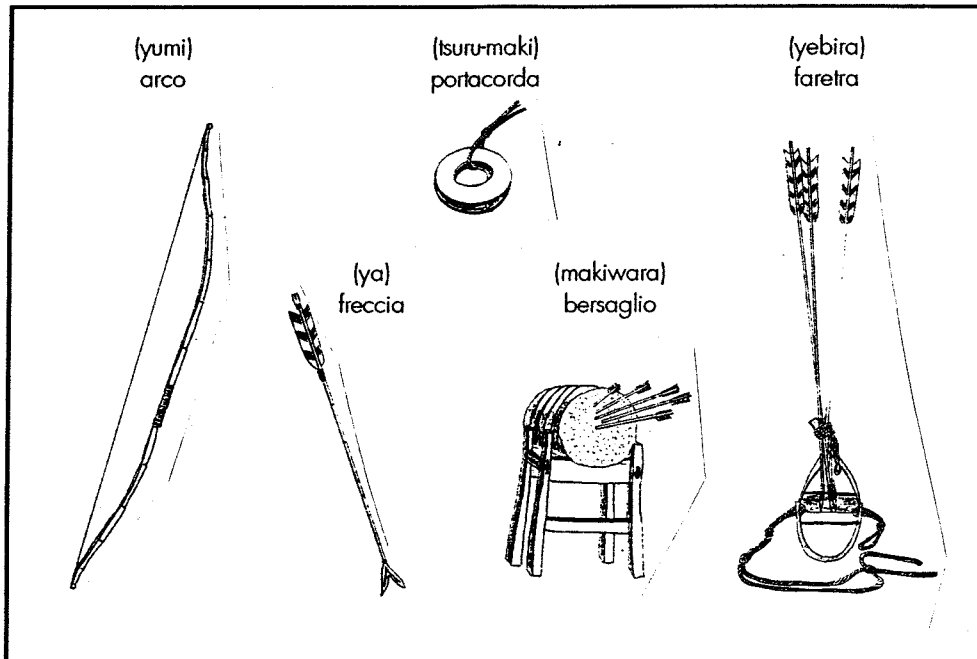
Il record spetta a WADA DAIHACHI che nel 1686, a soli 18 anni, in una giornata mise a segno 8133 frecce ad una distanza di 60 metri (il totale della giornata e di 10050 frecce ad un ritmo di 9 tiri al minuto). Durante la prova il ritmo di tiro era tale che, nel braccio sinistro teso a reggere l'arco, non circolava più il sangue; per eliminare l'ematoma che avrebbe causato la sospensione della gara, fu lo stesso Hoshino che inferse a Wada un colpo controllato con la spada corta per permettere al sangue di colare dalla spalla, consentendo al muscolo di rilassarsi. Il nome di Wada Daihachi fu inciso nel tempio di Sanjusangen-do.

Nella casa del samurai l'arco trovava posto nell'apposito sostegno (CHADO-KAKE); esisteva un addestramento al tiro su sagome fisse o mobili, a

piedi o a cavallo. Tra le forme più popolari di tiro da cavallo, figurava lo YABUSAME, che consisteva nel lanciare il cavallo al galoppo lungo un percorso di 218 metri sul lato del quale venivano disposti 3 bersagli, costituiti da tavole di legno quadrate di 7,5 cm per lato.



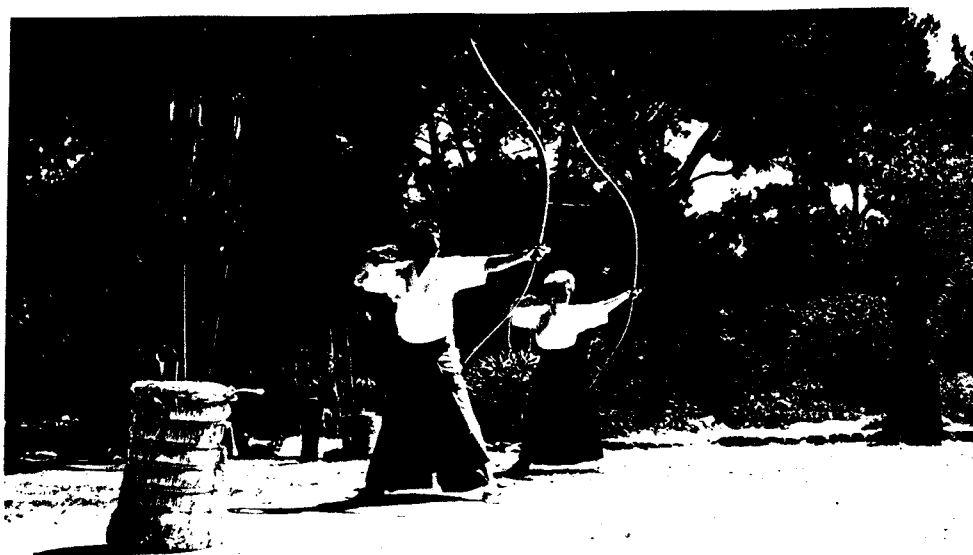
Alcuni storici indicano che lo Yabusame si svolse per la prima volta nel 1096 come cerimonia di tiro con l'arco nella residenza dell'Imperatore SHINKAWA. Il Kyu-jutsu, tranne qualche exploit, non ha lasciato traccia nella storia del Giappone primitivo e feudale, forse per la natura del terreno, forse per la psicologia del guerriero; una pioggia di frecce serviva agli inizi della battaglia a decimare i fanti poco protetti dalle loro armature, poi si passava al corpo a corpo e le sorti della battaglia erano affidate alle lame della spada ed alle alabarde. Ma l'arco giapponese è un insieme di nobile arte e



strumento di culto. Soprattutto in tempi moderni, poiché la guerra utilizza altre tecnologie, l'arco è rimasto come strumento di indagine del profondo per la ricerca del sé. Ed è così che l'arte del tiro con l'arco (Kyu-jutsu) abbinata alla filosofia Zen dà vita al Kyu-do, la "via del tiro con l'arco" che mira a trovare una giusta armonia ed equilibrio tra corpo e mente attraverso appunto tale disciplina.

## ATTREZZATURA PER KYU-DO

La tenuta del Kyudoka è analoga a quella del Ken-do (via della spada): KEIKOGI (giacca) e HAKAMA (pantaloni) con l'aggiunta dell'OBI (una lunga cintura che due o più giri di vita, fatta di tessuto che stringe il keikogi sotto l'hakama) ed i TABI (classiche calze di tela giapponese). L'arco, Kyu, è costruito con materiali poveri, ma di fattura sapiente e raffinata. La sezione mediana mette in evidenza



ventre e dorso ricavati da bambù selezionati di grande diametro tagliati all'età di 3 e 2 anni, che offrono la più alta resistenza rispettivamente alla compressione ed alla tensione; la parte centrale della sezione è composta da 3 o 5 lamine di bambù perpendicolari a quelle ventrali e dorsali racchiuse da due lamine di legno dolce. Il tutto incollato con adesivi naturali (colla di pesce) e legato con strisce di giunco. Gli artigiani che sanno scegliere, stagionare, trattare alla fiamma, sagomare e piegare i legni diventano sempre più rari anche in Giappone. La corda (TSURU) è costituita di fibra di canapa (anticamente anche in tendine animale) e l'arciere porta sempre con sé la corda di ricambio nell'apposito TSURU-MAKI. Le lunghe frecce (YA) sono anch'esse di bambù selezionato tagliato a tre anni, stagionato, indurito a fuoco, lisciato ed innestato con penne assai più lunghe di quelle usate in occidente. I fabbricanti di frecce (YA-HAKI) producevano molti tipi di frecce in cui variava non solo la lunghezza dell'asta ma anche la forma e il materiale delle punte a seconda dello scopo cui erano destinate. Le frecce si distinguevano anche a seconda dell'innestatura: nelle HAYA il piumaggio disposto a elica imprimeva alla freccia una rotazione oraria; nelle OTHAYA antioraria. L'insieme dell'arco e delle frecce prende il nome di KYUSEN. Il guanto (KAKE) è fatto a mano con pelle di daino con il pollice rinforzato in legno o corno per proteggere il dito dalla tensione della corda. Sul pollice del guanto, perché non scivoli, si usa una polvere di resina macinata (GIRIKO). Una speciale polvere di paglia si usa nella mano sinistra contro il sudore. Come bersaglio si utilizza ancora oggi un pesante fascio di paglia della grandezza di un barile, detto MAKIWARA.

PIERO BURZI

# BAMBOOS: AREN'T THEM JUST PLANTS?

## I BAMBU': NON SONO SOLO PIANTE?

Bamboo friends, Ladies and Gentlemen, thank You, thank You for Your participation that rewards the effort of the people of IBS in organizing this meeting.

I see old friends and new coming from far away and near, distinguished people in the Bamboo Circus, and again persons I hope to meet personally during the social activity on this afternoon.

I know, the risk to appear trivial while opening a meeting is very high; this chiefly arises because of the subject You know well and than You expect to hear. But bamboo is truly, intrinsically, not trivial because of his extraordinary features, the most prominent of which, I wish here just to quote as guideline in our work.

The number of different species (more than 1350) spread until 50° of latitude and resistant to -22°C. The exhaustive directory of all the Varieties is not available; I deem, considering the screenable, morphological types, around 10.000 different forms, that's enough to implement a great Botanical Garden!

The intriguing lack of seeds that is the basic cause of relatively poor spreading of Bamboo around the world; fast grow, matchless on the plants. Phenomenal variability of size, color, pattern, architecture.

Giant Species and dwarf.

Amici del bambù, signore signori, grazie, grazie per la Vostra partecipazione che ricompensa gli sforzi dei membri dell'IBS nell'organizzazione di questo incontro.

Vedo amici, vecchi e nuovi, personalità distinte nell'ambiente del bambù, e inoltre persone che spero di incontrare durante l'attività sociale oggi pomeriggio.

So che, all'apertura di questo incontro, il rischio di apparire semplice è molto alto; questo perché Voi conoscete bene l'argomento e vi aspettate di sentirne parlare.

Ma il bambù è veramente, intrinsecamente, non semplice a causa delle sue straordinarie caratteristiche, le più importanti delle quali vorrei citare come guida del nostro lavoro.

Il numero di differenti specie (più di 1350) diffuse fino a 50° di latitudine e resistenti a -22°C.

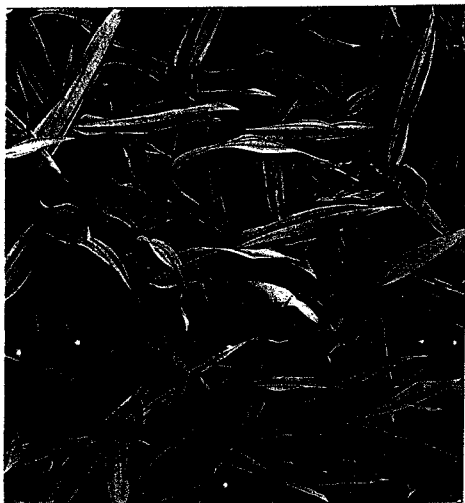
Un esauriente elenco di tutte le varietà non è disponibile; considerando i tipi esaminabili, ritengo che esistano circa 10.000 differenti forme di tipi morfologici, abbastanza per allestire un grande Giardino Botanico!

L'interessante mancanza di semi è il motivo base della relativamente scarsa diffusione del bambù nel mondo; crescita rapida, ineguagliabile fra le piante. Fenomenale variabilità di misura, colore, caratteristiche, architettura.



No problem for amateurs garden; collectors may manage a great park or Narrow terrace screening the suitable varieties.

Bamboo are frugal plant: just some water and sometime not even to much. Free of pests and diseases, for the moment.



Relatively easy to propagate vegetatively.

Furthermore: Technical features.

Incredible ratio power/weight, better than the steel. Hard and strong (the steps in the Forbidden City are covered by Bamboo strip against consumption. Bamboo resists to rot, has a plain use, is a cheap material for furniture, suitable to product a great assortment ma of objects for the everyday life in a phylosophy against plastic under-civilisation.

Extensively used in the building scaffolds.

It is a natural plywood; under pressure and steam it may be easy processed to work an extraordinary assortments of goods. Easy to work. Someone told me in the Far East the lack of "stone age" withness is related to the availability of Bamboo. No stone devices was developed because the availability of Bamboo.

At last, suitable for Paper

Specie giganti e nane.

Nessun problema per gli amanti dei giardini; i collezionisti possono gestire un grande parco o un terrazzo, scegliendo le varietà adatte.

I bambù sono piante frugali: solo un pò d'acqua e talvolta neanche troppa. Al momento esenti da pesti e malattie.

Relativamente facili da propagarsi nella vegetazione.

Inoltre: caratteristiche tecniche.

Incredibile proporzione potenza/peso, meglio dell'acciaio. Duro e resistente (i gradini della Città Perduta sono coperti da strisce di bambù contro l'usura). Il bambù resiste contro la putredine, ha un uso semplice, è un materiale economico per i mobili, adatto alla produzione di un vasto assortimento di oggetti per la vita quotidiana in una filosofia di vita contrastante con l'inciviltà della plastica.

Molto usato (in oriente) per la costruzione di impalcature.

E' un legno compensato naturale, sotto pressione e vapore può essere trattato per costruire uno straordinario assortimento di beni. Facile da lavorare. Qualcuno mi ha detto che in estremo Oriente la mancanza di resti dell'Età della Pietra è dovuta alla reperibilità di bambù. Nessun arnese di pietra venne costruito a causa della disponibilità di bambù.

Da ultimo è adatto alla produzione di carta e così contribuisce a soddisfare la crescente richiesta di cellulosa, prima causa della distruzione delle foreste nel mondo.

Inoltre: caratteristiche sociali.

Prima di tutto, i germogli come cibo; circa 12 specie attualmente vengono coltivate per i germogli.

Il bambù come pianta è compresa e

production and so contributing to supply the increasing demand of cellulose, first cause of deforestation in the world.

Again, Social features

First of all the Shoots as food; around 12 Species are currently grown for shoots.

Bamboo as plant is well understood and appreciated by every one; it's not yet too much infected by scientists and so ready for invent new applications of products, why not, marketing oriented.

In agreement with the motto "Gentle, but strong" and so good also to get a meaning in our anthropic projection.

Wonderfull fence against pollution; high evapotranspiration rate matched with a one of the greater ratio leaves-area per square meter.

Environmentally, Bio-remediation plants: to protect landslide and to recover degraded area set up by industrial activity.

First example of Sustainable agriculture. A paper appeared recently on the "Nature" magazine shown China farm based on Bamboo, water, economy.

Alternative resource in the set-aside planning in agriculture.

The general poor knowledge about Bamboo indeed is the basic reason of our engagement here, and to face this relatively poor information we need first of all communication. The target is to implement a culture of the Bamboo that means to foster individually motivation to improve knowledge, developing the awareness to get inside in a new green world where a personal contribute may be significative to improve Bamboo popularity. Incidentally I wish to remember that thank our engagement, the bamboo friend activity, Botanical

apprezzata da tutti; ad oggi, non è ancora stata "infettata" dagli scienziati e così pronta per inventare nuove applicazioni, perché no, orientate sul mercato.

In accordo con il motto "gentile ma forte" è anche ottima per acquisire un significato nel nostro sviluppo.

Ottima difesa contro l'inquinamento; alta percentuale di evaporazione e traspirazione unita ad uno dei più alti rapporti in percentuale di foglie per metro quadrato.

Riguardo all'ambiente, sono piante biologicamente utili, per proteggere strisce di terra e recuperare aree degradate distrutte dall'attività industriale.

Primo esempio di agricoltura di sostentamento. Recentemente sulla rivista "Nature" è apparso un articolo che parlava delle fattorie in Cina che basano la loro economia su acqua e bambù.

Risorsa alternativa nella pianificazione agricola.

La generale scarsa conoscenza del bambù è certo la principale ragione del nostro incontro qui, e per fare fronte a questa scarsa informazione abbiamo bisogno innanzi tutto di informazione.

Lo scopo è sviluppare una cultura del bambù una cultura del bambù che significa nutrire singolarmente motivazioni per aumentare la conoscenza, sviluppando la consapevolezza di entrare in un nuovo mondo verde dove un contributo personale potrebbe essere significativo per migliorare la popolarità del bambù. Voglio ricordare che, grazie al nostro impegno, l'attività degli amici del bambù, i Giardini Botanici aumentano la loro collezione di specie altrimenti irrecuperabili.

Il Bamboo National Network che si è recentemente

Gardens increase their collection of Species otherwise unrecoverable.

Bamboo International network recently enthusiastically self-developed, without intrusion of political and bureaucratic actions, is the best proof of Energy and Potential of the Bamboo culture.

And I think we must save this our energy to spread this culture every where especially in our Western Countries where Bamboo can play really a innovative role, changing our indoor and outdoor landscapes and then the quality of our life. That's mean to improve the communication between our National Societies, (and bilingual papers on our newsletter are welcome) and fostering the utilisation of the Bamboo in the nursery, private and public gardens so as in the art and hand craft application.

In this task I deem the literature available scarce, and a great effort could be done to develop this "extension service".

In my imagination, Bamboos are the Plants of the third millennium or if You have hurry, the plant of the 2000 Year.

The time is over to speak about green, it urges to do the green; and Bamboo, is probably the best candidate for a new deal not just as a new plant but as a new subject to develop in his biological, technical, economical features.

So, for all these reasons, I think together with You the Bamboos, are not just usual plants!

costituito, senza intrusione di azioni politiche e burocratiche, è la migliore prova dell'energia e del potenziale della cultura del bambù.

E penso che dovremmo risparmiare le nostre energie per diffondere questa cultura ovunque, specialmente nei nostri paesi occidentali dove il bambù può davvero giocare un ruolo innovativo, cambiando i nostri paesaggi interni ed esterni e quindi la qualità della nostra vita. Ciò significa aumentare la comunicazione fra le nostre società nazionali, (articolo bilingue sul nostro bollettino sono bene accetti) e promuovendo l'utilizzazione del bambù in serre private e giardini pubblici così come nell'arte e nell'applicazione della mano d'opera.

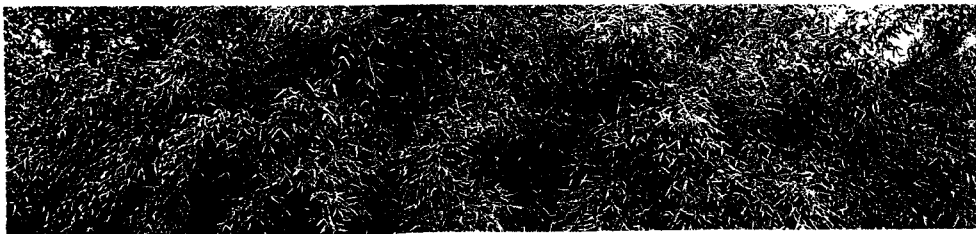
Per questo compito credo che la letteratura disponibile sia scarsa, e va fatto un grande sforzo per sviluppare questo "servizio di diffusione".

Nella mia immaginazione, i bambù sono piante del terzo millennio o se avete fretta, le piante dell'anno Duemila.

E' finito il tempo di parlare di verde, ora bisogna fare il verde; e il bambù è probabilmente il migliore candidato per un nuovo progetto, non solo come pianta nuova ma anche come materiale da sviluppare nelle sue caratteristiche biologiche, tecniche ed economiche.

Così, per tutti questi motivi, credo insieme a voi che i bambù non siano solo comuni piante!

TITO SCHIVA





## **Cinesi ghiotti di bambù**

### **Picnic a base di germogli: 5 denunce**

di PAOLO VALDATA

**SAN COLOMBANO** - La nostalgia della Cina costa una denuncia per furto: tutta colpa di quelle piantagioni di bambù lungo il torrente, che riproducono in piccolo un paesaggio orientale e suscitano un desiderio irrefrenabile di germogli, piatto prelibato per i cinesi.

A San Colombano Certenoli il bambù va a ruba, letteralmente: tanto che l'altro giorno cinque giovani cinesi residenti a Milano sono finiti nei guai con la giustizia per essere stati colti in flagrante dal proprietario della piantagione, Vittorio Cafferata, mentre tagliavano i germogli, per portarseli via e venderli nel ristorante dove lavorano o per consumarli all'istante, succulento banchetto.

In Fontanabuona c'è un angolo d'Oriente: il clima umido, sostengono gli esperti, è l'ideale per la crescita di piante tropicali e anche per ...

... il bambù. Tra San Colombano e Carasco le piantagioni di bambù, veri e propri boschetti, sono numerose: per qualcuno rappresentano soltanto un ornamento, per altri possono trasformarsi in un business, considerata la rarità del bambù in Italia.

Di sicuro sui cinesi che abitano in zona, ma anche in Piemonte e Lombardia, i bambuseti fontanini esercitano un'attrazione irresistibile: la voce si sta spargendo, e già più di una "visita" è stata fatta alle piantagioni di San Colombano.

"Da me sono venuti cinque volte - si lamenta Vittorio Cafferata geometra in pensione - ma soltanto l'altra sera li ho visti di persona, all'opera. In passato mi accorgevo del furto solo più tardi quando passeggiando tra le canne constatavo con amarezza che i germogli erano stati tagliati. Ma l'altra sera li ho colti sul fatto."...

... "Quando sono arrivato erano accucciati tra le canne, tre uomini e due donne, al lavoro. Tagliavano i germogli e li mettevano sotto braccio. Ho lasciato la mia auto posteggiata dietro la loro, per impedire una rapida fuga e sono corso a telefonare ai carabinieri. "L'arrivo dei militari ha mandato a monte il piano dei cinque cinesi, di età compresa tra i venticinque e i trent'anni, tutti con lavoro fisso in ristoranti tipici del capoluogo lombardo..."

... Il gruppetto è stato denunciato a piede libero, e forse per qualche tempo nessuno avrà più il coraggio di fare razzie nelle piantagioni fontanine...

# LA GOLA SI SCAVA LA FOSSA COI DENTI.

(PROVERBIO INGLESE)

Provate ad intrufolarvi, e, se riuscite, a sottrarvi agli occhi indiscreti del mondo.

Io l'ho fatto, ma mi ha tradito l'entusiasmo, e poi sono inesperto, non sono un ladro professionista, io. No, io no. Io volevo solo vedere. Volevo solo assaporare quella sensazione. Ma non sono un delinquente, io, non lo sono.

Avevo udito di questo posto da un collega, lui mi ha detto: segui la costa, in questa stagione il mare è sempre calmo, già questa è una meraviglia. Poi sali su, per quella strada che si inerpica fra i prati, una strada tutta curve, e casette piccole e bianche, e altre gialle e azzurrine. Niente a che vedere con la città. Un posto incantato. Beh, poi c'è un rettilineo e lì in fondo, alla tua destra, ecco è proprio lì.

Io ho seguito le istruzioni e devo dire che erano proprio precise. Davanti ai miei occhi una sveltante, maestosa piantagione di bambù. Da non credere. Un bagliore di verde, una magia, quasi mi aspettavo di veder arrivare Dong in bicicletta, quasi mi figuravo che, da là in fondo, si intravedesse una risaia, e un tempio buddista, e cose che voi occidentali manco vi sognate. Altri mondi!

Così sono entrato nel bambusetto, e avevo il mio bel canestro, lo ammetto; ho alzato gli occhi al cielo e sono rimasto lì, stregato da quelle architetture verticali, con il verde che verso l'alto si schiarisce per la luce del sole, un colore mai visto, e le canne che in lontananza si intrecciano lasciando intravedere un po' di blu.

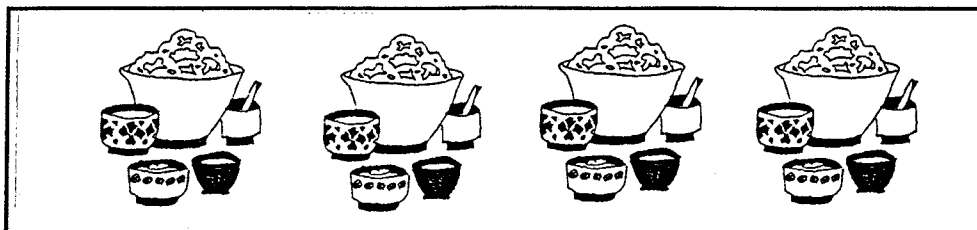
Ed io in quella ammirazione estatica che non potete capire. Ho cominciato a raccogliere i germogli, uno, due, e poi dieci, poi trenta, il canestro pieno, e dentro di me cresceva la commozione, e la gola, il rimpianto, la nostalgia di casa. E mi scappava da ridere, e anche un po' da piangere, perché me lo sentivo che mi avreste preso, non sono mica un professionista, io.

E sinceramente, anche se mi avete arrestato, io non mi pento, nel mio groviglio di emozioni non c'è posto per la contrizione.

Vi prego solo di una cosa: non toccate la mia cesta.

SABINA RIBATTO

# IL GUSTO DEL BAMBU'



## Dalla cucina cinese: Pollo e ananas

tratto dal libro: "La cucina orientale" di Pearl S. Buck  
Biblioteca Universale Rizzoli

(Dosi per circa 4 persone)

### Ingredienti:

1/2 tazza da tè di castagne d'acqua (1)  
1/3 di tazza da tè di sedano  
1/2 tazza da tè di germogli di bambù  
500 grammi di petto di pollo, già cotto  
1 cucchiaino da tavola d'olio  
1 tazza da tè di cavolo cinese tagliato a listerelle (2)  
2 cucchiaini da tè di sale  
1/8 di cucchiaino da tè di pepe bianco macinato  
1/2 cucchiaino da tè di glutammato monosodico (3)  
2 cucchiaini da tè di zucchero  
1 tazza e 1/2 da tè di brodo di pollo  
1 scatola di ananas spezzettato  
2 cucchiaini e 1/2 da tè di maizena  
1/4 di tazza da tè d'acqua fredda

Affettate finemente le castagne d'acqua, il sedano e i germogli di bambù.

Diosate i petti di pollo e tagliateli diagonalmente a fette molto fini. Scaldare l'olio in una padella e frigatevi per tre minuti castagne, germogli di bambù, sedano e cavolo. Condite con sale, pepe, glutammato e zucchero, mescolate bene.

Unite il brodo di pollo e, quando questo è giunto a ebollizione, l'ananas ben scolato la crene di pollo, la maizena diluita in 1/2 tazza d'acqua fredda. Mescolate, cuocete a fuoco medio per 3-4 minuti, togliete dal fuoco.

Servite molto caldo in una terrina con coperchio o in una zuppiiera.

**TITTA SCANAVINO**

### Note:

(1) Le castagne d'acqua sono i frutti commestibili di una pianta acquatica (*Trapa natans*, fam. Enoteraceae), si trovano, in scatola, nei negozi di specialità alimentari.

(2) Cavolo bianco di forma allungata abbastanza simile alle nostre verze.

(3) Il glutammato monosodico (sale di sodio dell'acido glutammico) è una polvere bianca che, usata in piccole dosi, esalta i sapori delle vivande senza alterarli. Si può trovare in drogheria.



# I BASTONCINI

In Cina le minestre sono sorbite con il cucchiaino, particolari cibi sono presi direttamente con le dita, ma normalmente il cibo è portato alla bocca con un paio di bastoncini.

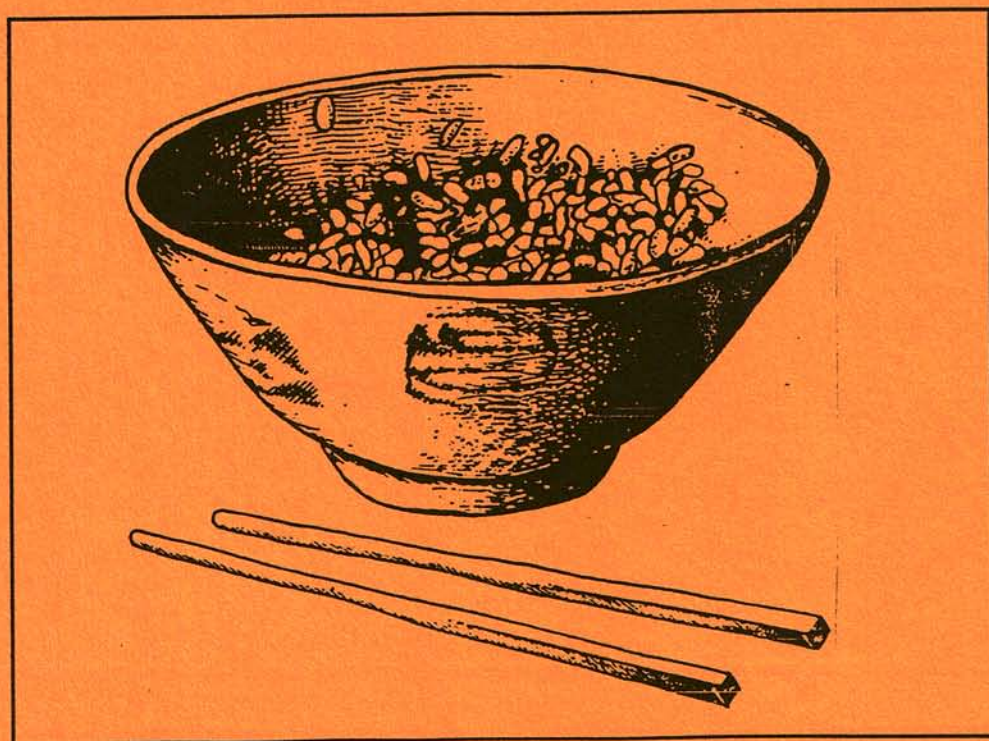
Si tratta di bacchette sottili, arrotondate e leggermente appuntite, di bambù laccato, lunghe circa 30 centimetri.

Normalmente vengono usati i bastoncini di bambù e solo in occasioni speciali quelli d'avorio o di ebano.

I bastoncini devono essere tenuti nella mano che normalmente regge la forchetta, uno vicino all'altro, fra il pollice e l'indice.

Il bastoncino più vicino al corpo deve essere immobile e poggiare sul lato interno della prima falange dell'anulare; il bastoncino che si muove è quello che guida e viene aperto e chiuso a tenaglia da movimenti dell'indice e del medio, dito di sostegno.

Per avere un'idea più esatta della posizione in cui devono stare i bastoncini si può immaginarli come se fossero al posto del pollice e dell'indice quando raccolgono qualcosa.





## ALTRE INFORMAZIONI

Si ricorda ai soci che l'Associazione basa la propria attività principalmente sulle quote associative, pertanto coloro che non avessero ancora provveduto a rinnovare l'adesione sono invitati a farlo al più presto tramite il conto corrente n° 11187184 intestato a: **Associazione Italiana Bambù**

Via Romana, 17 - 18012 Bordighera (IM). La quota è di lire 40.000 per l'anno in corso.

**VOGLIAMO RENDERE SEMPRE PIU' INTERESSANTE IL NOSTRO NEWSLETTER: ATTENDIAMO DAI SOCI, SCRITTI, FOTOGRAFIE, NOTIZIE E ARTICOLI DA PUBBLICARE. COLLABORATE INVIANDO IL MATERIALE A QUESTO INDIRIZZO:**

**Newsletter I.B.S. c/o Giorgio e Titta Bagnasco Via Marco Polo 9/6 - 16136 - Genova**

*Hanno partecipato alla redazione del bollettino:*

*Per la stesura dei testi* **PIERO BURZI, SABINA RIBATTO, TITTA SCANAVINO, TITO SCHIVA e**

*Per la raccolta del materiale* **ANTONINO AIRENTI, e GIORGIO BAGNASCO. Per l'impaginazione** **GIORGIO BAGNASCO e TITTA SCANAVINO**

**Presidenza I.B.S.**

Via Romana 17 - Bordighera

**Tito Schiva**

Tel. 0184-264.270

**Vicepresidenza I.B.S.**

Borgata Mascarelli 47 - La Morra CN

**Lorenzo Bar**

Tel. 0173-509.354 - Fax 509.279

**Segreteria I.B.S.**

Via Dosso di Mattina 19 - Credera Rubbiano CR

**Mario Brandazzi**

Tel. 0373-61.009

**Newsletter I.B.S.**

Via Marco Polo 9/6 - Genova

**Giorgio e Titta Bagnasco**

Tel. 010-566.958